

Area Metropolitana



BINARI ROVENTI

Disservizi no-stop tra guasti ripetuti dei vecchi convogli e ritardi nella consegna dei nuovi costati milioni

I TRASPORTI

Francesco Gravetti

Nonostante i tentativi dei sindacati e gli appelli dei pendolari, da oggi la linea Napoli - Nola - Baiano della Circumvesuviana chiude per tutta l'estate. Di prendere il treno se ne riparerà il primo ottobre, quando i lavori per il rifacimento del ponte che sovrasta la linea ferroviaria della Rfi, tra Nola e Saviano, saranno terminati. Fino al 31 maggio si andrà avanti con l'attività per demolire la struttura esistente, poi si procederà alla costruzione del nuovo cavalcavia ed infine alla sua installazione a partire dal 17 settembre.

L'ALTERNATIVA

Contestualmente, sulla linea saranno eseguiti altri interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento antincendio della galleria San Giorgio - Volla, nonché lavorazioni di posa dei cunicoli per il nuovo sistema di segnalamento, oltre ad interventi di rinnovo dell'armamento nei piazzali di alcune stazioni della tratta. Inoltre, appena ricevute le autorizzazioni di ANSFISA, si utilizzeranno le tratte non interessate dai lavori per effettuare le corse di prova del primo treno Stadler, che a fine anno andrà in servizio. Tre mesi di cantiere, dunque, che rendono inevitabile la chiusura della tratta. Le motivazioni, però, non hanno del tutto convinto i viaggiatori e anche i sindaci dei Comuni interessati, che ieri si sono incontrati con i vertici Eav.

Toni tutt'altro che concilianti, lontani da quelli di un anno fa, quando pure la linea fu chiusa per altri lavori. Massimo Pelliccia, primo cittadino di Casalnuovo, ha spiegato che «solamente lunedì la direzione della Circumvesuviana ha convocato

Circum, sulla Nola-Baiano da oggi tre mesi di fermo

► I bus di Eav al posto dei treni. Polemici i sindaci e i comitati dei pendolari

► Le maggiori difficoltà per gli studenti gli ultimi giorni di scuola tra i ritardi



IL CONFRONTO I vertici Eav e i sindaci ieri hanno discusso di un rinvio della chiusura, ipotesi però respinta

SI LAVORA PER RIFARE IL PONTE SULLA LINEA DELLE RFI PER SAVIANO SUBITO ABBATTIMENTO POI LA RICOSTRUZIONE DEL CAVALCAVIA

in fretta e furia i sindaci, dopo aver già annunciato alla stampa e non ai Comuni l'ennesima chiusura della tratta. Come sempre, cittadini e territori vengono considerati solo a cose fatte».

Pelliccia ha poi sottolineato che «la linea sarà interrotta a scuole ancora aperte». E pro-

prio per questo gli amministratori hanno chiesto uno slittamento della chiusura di una quindicina di giorni per consentire almeno una chiusura delle scuole senza troppi scossoni. Eav, però, ha riferito di aver ricevuto le date per il cantiere da Rfi e quindi solo Rfi può rimo-

PREDISPOSTO UN SERVIZIO DI ASSISTENZA PER I VIAGGIATORI COSTRETTI A SALIRE SUI PULLMAN

dularle. I dirigenti dei due colossi ferroviari ieri si sono incontrati e hanno discusso anche di un possibile rinvio, ma al momento tutto resta confermato. Da oggi si chiude, dunque.

GLI SPOSTAMENTI

E chi deve spostarsi può usare i bus, peraltro già in funzione da tempo. Le linee su gomma sono state potenziate sulla tratta Napoli - Volla - San Giorgio, su quella per Pomigliano e su quella da Baiano. Le biglietterie degli impianti di Baiano, Nola, Pomigliano e Volla rimarranno presenziate per l'intera giornata, allo scopo di garantire assistenza alla clientela e orientarla all'utilizzo del servizio bus. «Un palliativo», secondo Pelliccia. E Giuseppe Caccavale, sindaco di Cicciano e presidente del Tavolo dei Comuni dell'Agenzia di Sviluppo dell'area nolana, anch'egli presente alla riunione, aggiunge: «Come al solito ci vanno di mezzo sempre i cittadini. Non si possono programmare lavori senza tener conto che le scuole siano ancora aperte e non si può restare sordi ad una soluzione che con ragionevolezza è stata proposta. Invochiamo l'intervento del Prefetto». Al Prefetto di Napoli Michele di Bari si sono rivolti anche i comitati dei pendolari, con una lettera: «Signor prefetto, siamo davanti a uno scenario che sconvolgerà la vita delle persone. Chiediamo un suo intervento affinché Eav revochi la sua decisione in merito alla chiusura della linea di Baiano e la convocazione delle parti per cercare di trovare soluzioni condivise». Il provvedimento, però, per il momento resta. Di certo, la chiusura della linea finirà per mettere a disposizione più treni per le altre linee, a cominciare da quella per Sorrento, sempre zeppa di turisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pozzuoli

A 79 anni aggredita e cacciata da casa dalla gang delle occupazioni abusive

IL CASO

Gennaro Del Giudice

Le occupano la casa popolare e le lanciano addosso uova e pietre davanti alla sua attività commerciale. Un incubo senza fine per Filomena Marra, 79 anni, volto storico del Rione Toiano di Pozzuoli dove da anni gestisce una piccola merceria che spesso diventa anche la sua abitazione. Filomena, infatti, in molte occasioni predilige dormire tra la merce di quello che un tempo era un deposito al piano terra dei «carrarmati», i palazzoli popolari del Rione Toiano.

Nell'altro quartiere della città, a Monterusciello, c'è invece la sua casa, di cui è legittima assegnataria, ma che nelle scorse settimane è stata occupata. Due persone, in pieno giorno, approfittando della sua assenza hanno forzato la porta dell'appartamento al secondo piano di una palazzina popolare del lotto 16, sostituendo poi la serratura per impedire all'anziana di potervi accedere. Quando Filomena ha cerca-



NEL RIONE TOJANO LANCIO DI UOVA E INSULTI A FILOMENA COSTRETTA A RIFUGIARSI NEL SUO NEGOZIO

to di rientrare, è stata aggredita verbalmente e cacciata via in malo modo. Da allora, non ha più potuto metterci piede. Il 12 maggio scorso nell'abitazione di Filomena sono giunti i poliziotti del commissariato di Pozzuoli - diretti dal vicequestore Raffaele Esposito - che hanno identificato gli occupanti, trovati in condizioni igienico sanitarie estreme: sul pavimento sono stati rivenuti topi morti ed escrementi di animali a tal punto che è stata inoltrata richiesta di intervento anche all'Asl Napoli 2 Nord.

LO SGOMBERO

L'abitazione è stata occupata da una famiglia puteolana, sulla quale grava un'ordinanza di sgombero che nelle prossime

ore sarà notificata dalla polizia locale che segue il caso. Gli occupanti avranno un tempo massimo di trenta giorni per lasciare l'immobile per evitare l'intervento coatto da parte delle forze dell'ordine. Un calvario che va avanti da circa un mese reso ancora più doloroso dall'odio ma soprattutto dalla violenza perpetrata ai danni dell'anziana donna contro la quale da tempo si scagliano baby gang di teppisti.

Lunedì sera, mentre Filomena riceveva il sostegno da parte del deputato di Alleanza Verdi-Sinistra Francesco Emilio Borrelli e dell'assessora del comune di Pozzuoli, Titti Zazzaro, contro la piccola merceria è partito l'ennesimo lancio di sassi e uova, una delle quali ha colpito in testa l'anziana provocandole un trauma cranico.

I TEPPISTI

Sul posto è giunta anche un'ambulanza del 118 mentre il gruppo di teppisti si è dato alla fuga per le strade del quartiere. Fuga durata poche ore: grazie ad alcune testimonianze e alle immagini delle telecamere di videosor-



L'INTERVENTO I soccorsi per Filomena Marra ferita davanti al suo negozio: qui si è rifugiata da quando le hanno occupato la casa

veglianza installate nella zona la polizia è riuscita a identificare quindici giovanissimi, le cui posizioni sono ora al vaglio degli inquirenti. All'indomani del raid Borrelli e Zazzaro hanno accompagnato Filomena fuori dalla sua abitazione, dove però hanno trovato gli occupanti abusivi barricati dentro.

«È una vicenda che ci spezza il cuore, che non può lasciarci inermi - dice Zazzaro - siamo tutti dalla parte di Filomena e confidiamo che quanto prima possa fare rientro nella sua casa e che

gli autori dell'aggressione davanti al suo negozio paghino davanti alla Giustizia».

Appello rilanciato anche da Borrelli che ha chiesto misure più forti contro l'occupazione abusiva di alloggi popolari e contro le baby gang: «Una donna di 79 anni cacciata con la violenza da casa sua, aggredita mentre denuncia un'ingiustizia. È una vergogna nazionale. Lo Stato deve intervenire. Non possiamo lasciare i quartieri nelle mani dei clan e delle baby-gang».

© RIPRODUZIONE RISERVATA